

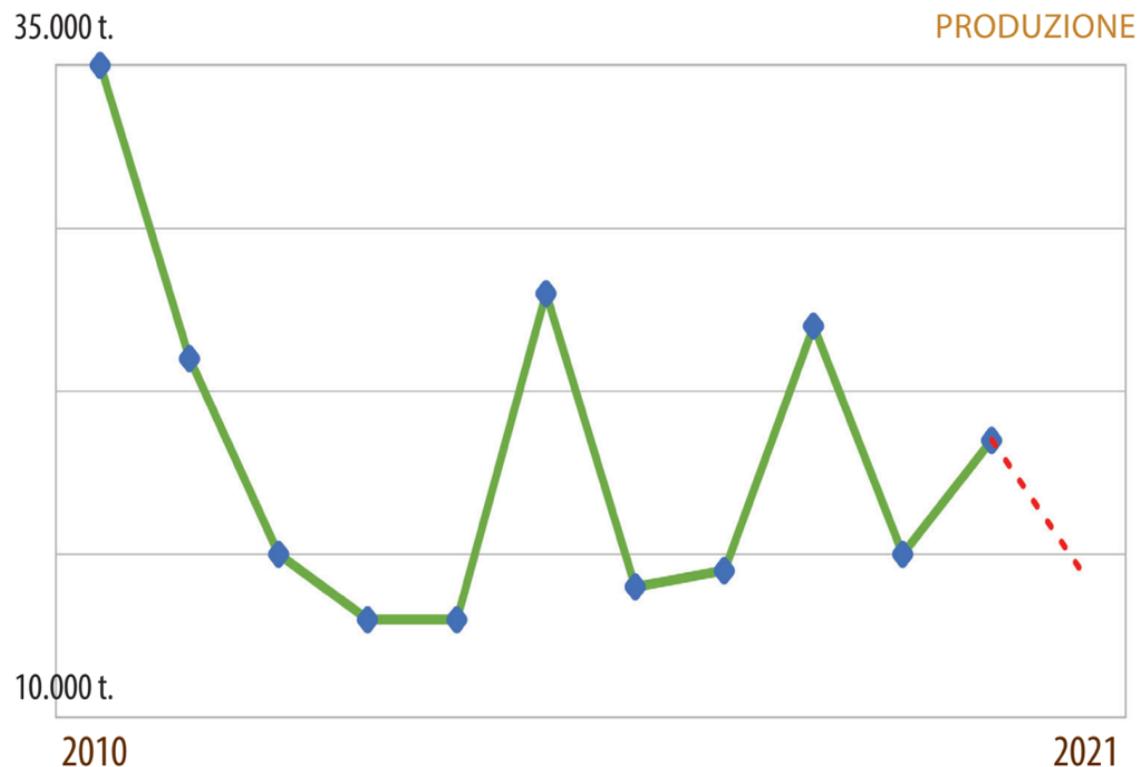


**APICOLTURA 2021:
CRITICITA' E STRATEGIE NELL'AMBITO DELLA NUOVA PAC**
Analisi dei fenomeni e proposte di lavoro
per il sostegno al settore apistico

18 settembre 2021 – TEATRO CASSERO - Castel San Pietro Terme

Giancarlo Naldi

APICOLTURA ITALIANA, DALLE GRANDI POTENZIALITA' ALL'IMPATTO DEI FATTORI LIMITANTI



Il settore ha raggiunto grandi potenzialità (oltre 20.000 t/anno - fino a 35.000 t/anno)

Sussistono tuttavia pesanti criticità, fattori limitanti e minacce che condizionano negativamente la produzione abbattendola in modo significativo.

APICOLTURA ITALIANA, DALLE GRANDI POTENZIALITA' ALL'IMPATTO DEI FATTORI LIMITANTI

È necessario affrontare la situazione attraverso:

- Capacità di monitorare i dati per comprendere entità e distribuzione dei fenomeni (vedi anche report ISMEA-OSSERVATORIO allegato)
- Fronteggiare l'emergenza dedicando le risorse al sostegno del documentato mancato reddito
- Avviare concretamente una reale gestione del rischio fondata sulla conoscenza dei dati produttivi ed economici sul territorio
- Inserire esigenze ed azioni chiave nel Piano strategico Nazionale nell'ambito della nuova PAC
- Adeguare strumenti nazionali essenziali obsoleti di carattere programmatico e anche normativo in un quadro coordinato Stato-Regioni
- Adottare una strategia nazionale di sostegno al mercato che valorizzi qualità e distintività dei mieli italiani

LA DRAMMATICITA' DELLA STAGIONE PRODUTTIVA 2021

La stagione apistica 2021 è stata drammatica dal punto di vista produttivo, in termini di:

- **Perdita di produzione**
- **Mancato reddito**
- Perdita di famiglie
- Aumento costi di produzione per la massiccia e diffusa nutrizione forzata e per il maggiore nomadismo
- Rischio di perdita di parte della struttura produttiva per l'insostenibilità economica dell'impresa

LA DRAMMATICITA' DELLA STAGIONE PRODUTTIVA 2021

Parleranno più approfonditamente di questi aspetti la Dr.ssa Simona Pappalardo - Responsabile rete monitoraggio Osservatorio e Dr.ssa Loredana Pittiglio – **ISMEA** con la quale abbiamo lavorato strettamente per:

- Accentuare la capillarità di rilevazione dei dati produttivi
- La stima del mancato reddito imputabile alle avversità causate dal cambiamento climatico
- Documentare il rapporto di causa-effetto fra situazione meteo e mancata produzione con le analisi di carattere meteo-climatologico sul territorio nazionale eseguite da un meteorologo professionista

Il risultato di questo lavoro è sotto gli occhi di tutti:

REPORT UFFICIALE MANCATE PRODUZIONI PRIMAVERILI 2021

Già a disposizione del Ministero e che invieremo a tutte le Regioni

IL REPORT DOCUMENTA INEQUIVOCABILMENTE ENTITA' E DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DEI DANNI REGISTRATI NELLA PRIMAVERA 2021

E' uno strumento necessario per:

- contribuire a spendere in modo ottimale le risorse che si riesce a dedicare al settore
- documentare che la “gestione del rischio” in apicoltura è molto complessa
- per avere dalle compagnie assicurative una polizza con un premio accettabile occorre la rilevazione e lo studio a scala dettagliata dei parametri produttivi necessari a documentare:
 - La produzione registrata a scala territoriale dettagliata
 - La “produzione attesa” e la “produzione media potenziale” sulle quali calcolare il danno, per la zona e per il tipo di miele in questione
 - La conoscenza e documentazione del rapporto di causa-effetto fra situazione meteo (non solo singolo fenomeno) e mancata produzione
- **Comprendere che lo stesso regime di calamità naturale, nato per le colture arboree ed erbacee (pur necessario in assenza di altri provvedimenti) è difficilmente utilizzabile in modo equo ed efficace nel settore apistico.**

PRINCIPALI PUNTI DI FORZA DELL'APICOLTURA ITALIANA

Per impostare strategie di valorizzazione e sostegno è necessario ribadire che il settore esprime grandi potenzialità

- Alto numero di alveari detenuti da apicoltori professionali
- Ampia diversificazione e caratterizzazione del prodotto miele (dal rododendro delle Alpi all'agrumi, dall'acacia all'asfodelo di Sardegna)
- La varietà climatico-vegetazionale del paese e l'abilità degli apicoltori nel praticare il nomadismo consente di produrre oltre 30 monoflora e diversi millefiori fortemente caratterizzati sul territorio
- Evoluzione della conduzione imprenditoriale all'insegna della diversificazione produttiva con aumento delle tipologie di produzione (mieli, famiglie, regine, polline, cera, pappa reale, ecc.)
- Crescente ricambio generazionale fra gli imprenditori, superiore alla media dell'intero settore agricolo
- Livello medio di istruzione degli imprenditori superiore alla media dell'intero settore agricolo
- Efficiente sistema di gestione e registrazione dei dati dell'apicoltura nazionale (Anagrafe apistica nazionale BDA)
- Importante tessuto associativo nazionale e diffuso sul territorio
- Significativa presenza di operatori con certificazione biologica
- Presenza nella filiera di significative eccellenze di cooperazione, fra cui la principale cooperativa di apicoltori in Europa, in termini di volume di prodotto commercializzato
- Forte riconoscimento internazionale dell'ape tipica italiana (*Apis mellifera* ligustica e sicula)

LE PRINCIPALI OPPORTUNITA'

- Importante caratterizzazione territoriale del prodotto corrispondente alle varie essenze botaniche presenti, identità territoriale e fascino del made in Italy
- **La produzione italiana di miele, nelle annate migliori, soddisfa appena il 50 % del fabbisogno nazionale e ciò determina uno spazio teorico di mercato molto ampio, peraltro con margini considerevoli di aumento del consumo pro-capite**
- Aumento della domanda verso i prodotti biologici e salutari e quindi significativo potenziale di crescita legato a prodotti quali i mieli che esprimono l'intima essenza della naturalità
- Possibilità di certificazioni di produzioni di qualità per i prodotti dell'alveare, estremamente necessarie solo con appropriate strategie nazionali
- Integrazione sinergica fra attività colturali agricole certificate bio e la produzione apistica
- Importante riconoscimento della valenza ambientale dell'ape e dell'apicoltura
- Approccio "Green" della PAC post 2022, con la possibilità di sviluppare misure ed eco-schemi favorevoli agli insetti impollinatori in generale e alle api e a loro allevamento in particolare
- Maggiore attenzione al settore in termini di risorse ad esso assegnate nella programmazione della nuova PAC

COMPRENDERE LE PRINCIPALI CRITICITA' E MINACCE

È fondamentale conoscere i principali fattori di criticità:

- **per adottare strategie nazionali di sostegno**
- **per inserire proficuamente il settore nella nuova PAC**

l'analisi sarebbe lunga e, allo scopo abbiamo elaborato una analisi SWOT che abbiamo allegato al documento di OSSERVAZIONI E PROPOSTE per la elaborazione del Piano Strategico Nazionale previsto dalla nuova PAC

tuttavia vale la pena di ricordare i principali fattori limitanti:

- **Perdita di cultivar produttive di nettare e perdita di capacità nettarifera delle cultivar nuove (es. girasole)**
- **Riduzione delle superfici agricole con essenze di interesse apistico**
- **Impatto negativo del cambiamento climatico sulla produzione e mancanza di adeguati strumenti di gestione del rischio che sostengano il settore.**
- **Impatto negativo dei fitofarmaci e delle pratiche agricole non rispettose delle api e inadeguato sostegno nella gestione degli avvelenamenti e dei fenomeni di spopolamento degli alveari**
- **Scarsa o inadeguata conoscenza dei reali costi di produzione per l'azienda apistica e di adeguati e specifici strumenti di controllo di gestione.**
- **Concorrenza di mieli stranieri di qualità inferiore (mieli e miscele di mieli provenienti da paesi diversi) che imitano i mieli italiani ed europei**
- **Concorrenza di mieli adulterati o di finti mieli provenienti dall'estremo oriente, anche attraverso triangolazioni con paesi europei**
- **Frequente assenza e difformità di norme regionali che regolamentano il settore apistico**
- **Inadeguata promozione strategica del prodotto nazionale**
- **Patologie ed aggressori**

I FENOMENI EMERGENTI

- La difficoltà a mantenere livelli produttivi in grado di coprire i costi di produzione e il necessario reddito d'impresa
- La impossibilità di ricorrere ai benefici del PAN (piano assicurativo agricolo nazionale) per gli alti costi assicurativi, dovuti soprattutto alla scarsa conoscenza dei parametri produttivi e all'assenza di un documentato rapporto di causa-effetto fra situazione meteo e mancata produzione. Tutto ciò determina quella incertezza sul danno che rende oneroso il premio
- La perdita di nettare
- Le difficoltà di mercato nonostante le teoriche condizioni favorevoli dovute al rapporto produzione-consumo nazionale e nonostante la qualità e distintività dei mieli italiani
- La necessità di ridurre l'impatto negativo dei fitofarmaci e delle pratiche agricole scorrette

APICOLTURA: SETTORE PRODUTTIVO E VALORE ECOSISTEMICO

SENZA COMPRENDERE LA DOPPIA E INTRECCIATA VALENZA DEL SETTORE:

- **PRODUTTIVA**
- e **AMBIENTALE**

NON SI RISOLVONO I PROBLEMI

L'IMPORTANZA DELL'APE PER LA PRESERVAZIONE DELL'ECOSISTEMA E DELL'AGRICOLTURA E' UN DATO SOSTANZIALMENTE ACQUISITO, anche nei documenti di lavoro per la nuova PAC

Tuttavia è sottovalutata la relazione stretta e necessaria fra:

- la **VITALITA' ECONOMICO-PRODUTTIVA DEL SETTORE**
- e la **FUNZIONE ECOSISTEMICA E DI PRESERVAZIONE DELLA BIODIVERSITA' CHE L'APICOLTURA PUO' E DEVE SVOLGERE**

SENZA SOSTENERE L'APICOLTURA QUALE SETTORE PRODUTTIVO NON SI GARANTISCE LA FUNZIONE AMBIENTALE

PER QUESTO ABBIAMO PRESENTATO DIVERSE E OSSERVAZIONI SUI DOCUMENTI DI LAVORO PER IL PIANO STRATEGICO AL TAVOLO DI PARTENARIATO E STIAMO ORGANIZZANDO QUESTI CONTENUTI IN UN DOCUMENTO ORGANICO DA PRESENTARE AL MINISTERO CON ALLEGATA L'ANALISI SWOT DEL SETTORE

ESIGENZE ED AZIONI STRATEGICHE NELLA NUOVA PAC

E' NECESSARIO PREVEDERE ANCHE L'ECO-SCHEMA "SALVAGUARDIA APE E IMPOLLINATORI"

- Valorizzando il lavoro svolto dal tavolo tecnico dell'intesa per la promozione delle buone pratiche a difesa degli impollinatori
- Abbiamo avanzato anche altre osservazioni ai documenti preparatori sulla declinazione di principi ed enunciazioni in azioni strategiche
- E avanzato proposte circostanziate:

Esigenze prioritarie della filiera	Azioni chiave	Esigenze trasversali
<p>1) Proteggere le imprese del settore dalle perdite di reddito dovute al cambiamento climatico che riduce fioriture e rese produttive e mette a rischio la vita delle api</p> <p>2) Avviare un'efficace gestione del rischio fondato sui dati di produzione attesa e rilevata per garantire la sopravvivenza attiva della struttura produttiva</p> <p>3) Incrementare la disponibilità quali-quantitativa di risorse nettariifere per api ed impollinatori anche attraverso attività di ricerca e sperimentazione in collaborazione con le aziende apistiche indirizzate a salvaguardare e potenziare la capacità nettariifera delle colture agrarie</p> <p>4) Promuovere e valorizzare la qualità e distintività delle produzioni apistiche con strategie di carattere nazionale, con attività finalizzate a creare plus economico del prodotto italiano di qualità</p>	<p>Le prime quattro esigenze esprimono la necessità di agire in modo strategico e urgente per un sostegno al reddito dell'impresa apistica.</p> <p>Le azioni devono essere integrate e riguardare in maniera coordinata:</p> <ul style="list-style-type: none"> - La produzione - Il sostegno al mercato - La gestione del rischio attraverso l'integrazione fra la rilevazione dei parametri produttivi ed economici che documentano il mancato reddito e l'esperienza assicurativa e mutualistica al fine di applicare alla filiera miele i benefici del PAN e di eventuali risorse europee in materia - Formazione alla qualità e all'approccio col mercato 	<ul style="list-style-type: none"> - Promuovere e incentivare misure agroambientali di sostegno al settore apistico nell'ambito dello sviluppo rurale - Favorire una maggiore propensione delle aziende agricole ad ospitare alveari sulla SAU - Incrementare l'utilizzo di colture nettariifere

ESIGENZE ED AZIONI STRATEGICHE NELLA NUOVA PAC

Esigenze prioritarie della filiera	Azioni chiave	Esigenze trasversali
<p>5) Favorire l'attività apistica attraverso la pratica del nomadismo, la diversificazione delle produzioni aziendali e l'introduzione di nuove tecniche</p> <p>6) Migliorare la compatibilità fra l'apicoltura e le altre attività agricole promuovendo le buone pratiche, idonee a ridurre l'impatto tuttora grave delle pratiche agricole scorrette sulla produzione e sulla esistenza stessa dell'ape</p> <p>7) Incrementare il livello professionale degli operatori e migliorare l'efficienza gestionale degli allevamenti apistici, sul piano produttivo e del mercato</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Assistenza per l'introduzione di nuove e diversificate tecniche produttive nelle imprese - introdurre un eco-schema impollinatori sulla base del lavoro svolto unitariamente da apicoltori e agricoltori al tavolo tecnico di coordinamento dell'intesa per la promozione delle buone pratiche agricole - sostenere l'attività del Tavolo tecnico di coordinamento dell'intesa agricoltori-apicoltori - Migliorare la capillarità del monitoraggio nazionale dei parametri produttivi e del mercato, attraverso anche l'adozione di nuove tecnologie innovative necessarie all'aumento della competitività dell'impresa 	<ul style="list-style-type: none"> - Migliorare la conoscenza e la trasparenza dei mercati per la gestione e lo sviluppo delle imprese del settore, attraverso attività di monitoraggio e implementazione studi - Accrescere il livello di digitalizzazione e promuovere il monitoraggio degli apiari a distanza

ESIGENZE ED AZIONI STRATEGICHE NELLA NUOVA PAC

Esigenze prioritarie della filiera	Azioni chiave	Esigenze trasversali
<p>8) Migliorare la qualità delle produzioni, la tracciabilità e caratterizzazione dei mieli e degli altri prodotti dell'apicoltura</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Sostenere l'adesione ad un sistema strategico nazionale su base volontaria in grado di comunicare al consumatore gli elementi di qualità e distintività dei mieli italiani. 	<ul style="list-style-type: none"> - Migliorare la conoscenza e la trasparenza dei mercati per la gestione e lo sviluppo delle imprese del settore, attraverso attività di monitoraggio e implementazione studi
<p>9) Incentivare la lotta alle virosi, ai predatori e ai parassiti e sostenere il ripristino o l'incremento del patrimonio</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Sostenere azioni nazionali idonee a monitorare e migliorare la qualità e a promuovere la distintività delle produzioni 	
<p>10) Favorire la selezione ed il miglioramento genetico delle api presenti sul territorio per migliorarne anche la resilienza</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Favorire prove di campo che testano e introducono biotecniche di lotta e contenimento ai nemici delle api - Premiare progetti di selezione che coinvolgano ricerca e produttori finalizzati al miglioramento genetico del patrimonio apistico presente in Italia 	<ul style="list-style-type: none"> - Accrescere il livello di digitalizzazione e promuovere il monitoraggio degli apiari a distanza

ESIGENZE ED AZIONI STRATEGICHE NELLA NUOVA PAC

- **Occorre questa integrazione del Piano Strategico Nazionale affinché l'apicoltura possa entrare con efficacia nella PAC**
- **Ma è anche necessario adottare strategie ed azioni nazionali che si integrino con la PAC:**
 - Aggiornamento del Piano nazionale di settore (approvato nel 2009)
 - Revisione coordinata legislazione apistica dello Stato e delle Regioni
 - Mantenere e implementare elementi di supporto nazionali (centri di referenza tecnica previsti dal documento programmatico del 2009, Comitato d'indirizzo e monitoraggio Stato-Regioni) in grado di aggiornare efficacemente le strategie nazionali
 - Implementare la Integrazione fra le Direzioni Generali del MIPAAF al fine di assicurare la sinergia necessaria fra le conoscenze di settore e le competenze nella gestione delle politiche della UE

LA GESTIONE DELL'EMERGENZA

- Bisogna rispondere all'esigenza di coprire il mancato reddito documentato (dati produttivi, elaborazioni sulla produzione attesa e accesso ai dati della BDA per gli studi di settore)
- In assenza di altro ricorrere allo strumento del fondo di solidarietà nazionale per le calamità nazionali, (bene quindi che vi siano 5 milioni di euro per coprire la mancata produzione di miele, ma questi soldi per l'apicoltura vanno spesi con le regole del fondo per le calamità naturali che sappiamo essere di difficilissima applicazione al settore e la realtà dei fatti di questi giorni lo sta dimostrando)
- La gestione del rischio in apicoltura è cosa ben più complessa, molto urgente per non perdere il tessuto produttivo; il mondo assicurativo non è in grado di risolvere il problema senza una stretta connessione con il settore produttivo e gli organismi in grado di fornire dati certi in grado di abbassare la indeterminatezza del danno e quindi il costo del premio assicurativo



OSSERVATORIO
NAZIONALE
MIELE

Grazie per l'attenzione